



[www.liceodaprocida.edu.it](http://www.liceodaprocida.edu.it)



**LICEO SCIENTIFICO "G. DA PROCIDA"**

Via Gaetano De Falco, 2 - 84126 SALERNO

☎ 089.236665 ✉ [saps020006@istruzione.it](mailto:saps020006@istruzione.it) - [saps020006@pec.istruzione.it](mailto:saps020006@pec.istruzione.it)

C.F.: 80023610654 – iPA: [istsc\\_saps020006](http://istsc_saps020006) – C.U.: UFI7KB

## CIRCOLARE N.84

Ai Dirigenti  
Ai Docenti  
Al personale ATA  
Portale Interno AVVISI (registro elettronico)  
SITO WEB (Bacheca Sindacale)

**Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca – Sezione Scuola. Azione di sciopero di tutto il pubblico impiego prevista per la giornata del 17 novembre 2023.**

Le organizzazioni sindacali **USB scuola e FeNSIR** (che ha annullato lo sciopero precedentemente indetto per il giorno 10 novembre 2023) hanno proclamato uno sciopero nazionale di tutto il pubblico impiego, la prima e per tutto il personale docente, insegnanti di religione, ATA e DSGA, a tempo determinato e indeterminato la secondo, per l'intera giornata di venerdì 17 novembre 2023". Poiché l'azione di sciopero sopraindicata interessa il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e alle norme pattizie definite ai sensi dell'articolo 2 della legge medesima, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa. Affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali, così come individuati dalla normativa citata, codesti Uffici, ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della legge suindicata, sono invitati ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione degli scioperi alle istituzioni scolastiche e, per loro mezzo, ai lavoratori. Le istituzioni scolastiche avranno cura di adottare tutte le soluzioni a loro disponibili (es: pubblicazione su sito web della scuola, avvisi leggibili nei locali della scuola, ecc.) in modo da garantire la più efficace ottemperanza degli obblighi previsti in materia di comunicazione. Per lo stesso motivo la presente nota verrà pubblicata tra le news del Sito Web di questo Ministero. Si ricorda, inoltre che, ai sensi dell'articolo 5, le amministrazioni "sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione". L'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del personale del Comparto Istruzione e Ricerca sottoscritto il 2 dicembre 2020, all'art.3 comma 5 prevede che "L'istituzione scolastica comunica alle famiglie nelle forme adeguate (ad esempio, siti internet, comunicazioni via email, registro elettronico), almeno cinque giorni prima dell'inizio dello sciopero", le seguenti informazioni:

- a) **DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO:** Lo sciopero si svolgerà per l'intera giornata del **17 novembre 2023** e interesserà tutto il personale, docente e ATA, in servizio nell'istituto;
- b) **MOTIVAZIONI** Le motivazioni poste alla base della vertenza sono riportate nelle comunicazioni di seguito allegate;
- c) **SCHEDA SCIOPERO** di seguito allegata.

**In osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla normativa**, affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali, vista la proclamazione di sciopero della sigla sindacale,

invita, le SS.LL. a rendere, **entro e non oltre le ore 10:00 del 13/11/2023**, la suddetta dichiarazione alla scrivente compilando il modulo google:

<https://forms.gle/UsNiF3osuPR2MtkN9>

**Il Dirigente Scolastico**

**Prof.ssa Anna Laura Giannantonio**

(il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.  
e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Bergamo, 02 ottobre 2023

**Al Ministero dell'Istruzione e del Merito**  
**Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –**  
**Viale Trastevere, 176/a**  
**00187 ROMA**  
**PEC: [uffgabinetto@postacert.istruzione.it](mailto:uffgabinetto@postacert.istruzione.it)**

**Al Ministero della Funzione Pubblica**  
**C.so V. Emanuele, 116**  
**00187 ROMA**  
**PEC: [protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)**

**Al Presidente Commissione Garanzia**  
**dell'attuazione della legge sullo sciopero**  
**nei servizi pubblici essenziali**  
**P.zza del Gesù, 46**  
**00186 ROMA**  
**PEC: [segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it)**

**Al Commissario Commissione Garanzia**  
**Avv. Luca Tozzi**  
**PEC: [segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it)**

Prot. 76SG/2023

**OGGETTO: MODIFICA SCIOPERO NAZIONALE PERSONALE DOCENTE, INSEGNANTI DI RELIGIONE (IRC), ATA E DSGA A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO 17 NOVEMBRE IN CONCENTRAZIONE CON LO SCIOPERO PROCLAMATO**

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Divisione Tridentina al n. 5 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

VISTA la nota della Commissione di Garanzia dello Sciopero n. 12846 del 02/11/2023, con la quale si chiede a “**di revocare e/o riformulare la proclamazione dello sciopero, anche in concentrazione con la data già prescelta per l'effettuazione dello sciopero plurisetoriale**”

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come “l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative”

**INDICE E PROCLAMA**

**Lo sciopero del personale docente, docente di Religione, Ata, DSGA e DSGA facente funzione, ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, per l'intera giornata del 17 novembre 2023 in concentrazione con lo sciopero plurisetoriale già proclamato.**

#### **CON LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**

**Per il personale docente precario di posto normale:**

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

**Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:**

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdRC).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

**Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:**

- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.
- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

**Per tutti questi motivi proclamiamo lo stato immediato di agitazione e lo sciopero l'intera giornata del 17 novembre 2023**

**Si rammenta alle Istituzione in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.**

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE  
Giuseppe FAMILLA



*Commissione di garanzia  
dell'attuazione della legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali*

**FeNSIR**  
**Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e  
Ricerca**  
Segreteria nazionale  
segreteria@pec.fensir.it

**Ministero dell'Istruzione e del Merito**  
**Ufficio di Gabinetto e Relazioni sindacali**  
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

**Dipartimento Funzione Pubblica –  
Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
protocollo\_dfp@mailbox.governo.it

**e.p.c. Presidente del Senato della Repubblica**

**Presidente della Camera dei Deputati**

**Presidente del Consiglio dei Ministri**

## **TRASMISSIONE URGENTE VIA PEC**

**Settore: SCL**  
**Pos. n. 1310/23**

**Indicazione immediata ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lett. d), della legge n. 146 del 1990, come modificata dalla legge n. 83 del 2000.**

Con riferimento alla proclamazione, in data 27 ottobre 2023 (atto pervenuto in par data), da parte della Segreteria nazionale dell'Organizzazione sindacale FeNSIR, di uno sciopero nazionale per l'intera giornata del 10 novembre 2023, riguardante tutto il personale docente, insegnanti di religione, ATA e DSGA del Comparto Scuola;

### **IL COMMISSARIO**

Avv. Luca Tozzi, delegato per il settore,

### **RILEVATO CHE**

risulta precedentemente proclamato, in data 1° agosto 2023, dalla Segreteria nazionale dell'Organizzazione sindacale Usb Pubblico Impiego, uno sciopero plurisetoriale nazionale

riguardante i lavoratori del pubblico impiego, compreso il Comparto Scuola, per il giorno **17 novembre 2023**;

### INDICA

in via d'urgenza, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera d), della legge n. 146 del 1990, e successive modificazioni, all'Organizzazione sindacale in indirizzo, che, allo stato, dal documento di proclamazione, emerge la seguente violazione:

- **“mancato rispetto della regola della rarefazione oggettiva”**, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 146 del 1990, e successive modificazioni, e della delibera del 14 dicembre 2019, n. 09/619, in tema di rarefazione oggettiva con riferimento a scioperi riguardanti una pluralità di settori, secondo la quale deve sussistere un intervallo oggettivo minimo di dieci giorni tra la data di effettuazione dello sciopero intercategoriale e le date di effettuazione degli scioperi di ambito minore proclamati sia prima che dopo;

Si invita, pertanto, l'Organizzazione sindacale in indirizzo a revocare e/o riformulare la proclamazione dello sciopero, anche in concentrazione con la data già prescelta per l'effettuazione dello sciopero plurisetoriale, in conformità alla legge ed alla citata delibera, dandone comunicazione alla Commissione **entro cinque giorni** dalla ricezione del presente provvedimento. L'adeguamento all'indicazione in oggetto, dopo la scadenza di detto termine, non potrà essere considerato collegato alla presente richiesta, ai fini di cui all'articolo 2, comma 6, della legge n. 146 del 1990, e successive modificazioni.

Resta fermo che la Commissione, in seguito all'eventuale apertura del procedimento di valutazione del comportamento, accerterà ogni altra violazione che dovesse emergere.

Si dispone la trasmissione della presente delibera alla Segreteria nazionale dell'Organizzazione Sindacale FeNSIR, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, al Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché, per opportuna conoscenza, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lett. n), della legge n. 146 del 1990, e successive modificazioni.

IL COMMISSARIO

*Avv. Luca Tozzi*





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento della Funzione Pubblica*

UFFICIO RELAZIONI SINDACALI

Servizio per i procedimenti negoziali

per la rappresentatività sindacale e gli scioperi

**SCHEDA SCIOPERO SCUOLA 17.11.2023**

<b>Proclamato da:</b>	FeNSIR - Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca
<b>Motivazioni</b>	Per le motivazioni si rimanda all'atto di proclamazione dell'Associazione Sindacale
<b>Caratteristiche sciopero:</b>	Nazionale - Comparto Scuola (Ministero dell'istruzione e del merito)
<b>Personale coinvolto:</b>	Docenti, docenti di religione, ATA, DSGA a tempo determinato ed indeterminato
<b>Data di svolgimento e fasce orarie:</b>	17 novembre 2023 - intera giornata
<b>Rappresentatività della sigla sindacale:</b>	La sigla sindacale FeNSIR non è rappresentativa nel comparto di contrattazione collettiva dell'Istruzione e della Ricerca.* *Vedi tabelle ACCERTAMENTO PROVVISORIO DELLA RAPPRESENTATIVITA' - Triennio 2022/2024 pubblicate sul sito dell'ARAN.
<b>Interventi della Commissione di garanzia:</b>	La Commissione di garanzia, con nota acquisita al prot. DFP 68821 del 2 novembre 2023, ha invitato l'Organizzazione sindacale a revocare e/o riformulare la proclamazione dello sciopero per mancato rispetto della regola della rarefazione oggettiva. La sigla sindacale, con nota acquisita al prot. DFP 69004 del 2 novembre 2023, ha riformulato la proclamazione e riproclamato lo sciopero per l'intera giornata del 17 novembre 2023.

Scheda elaborata in data 03.11.2023



**USB PUBBLICO IMPIEGO - SCUOLA**

**17 NOVEMBRE 2023**

## **SCIOPERO GENERALE DI TUTTO IL PUBBLICO IMPIEGO**

Non c'è giorno, né luogo nel quale il Ministro Zangrillo non definisca la Pubblica Amministrazione come un **posto FIGO**. Gli fa eco il Ministro Valditara che, a un anno dal suo insediamento, non perde l'occasione per esaltare l'operato del governo e raccontare la favola del rilancio della scuola pubblica italiana.

Ma è veramente FIGO lavorare nelle scuole?

Partiamo dai **SALARI**. Il blocco contrattuale dal 2008 al 2018 e il rinnovo della sequenza economica non hanno di certo migliorato la situazione stipendiale dei docenti e del personale ATA, che continuano a percepire un salario medio tra i più bassi d'Europa, non sufficiente a recuperare quanto ha tolto l'inflazione galoppante.

I Docenti e gli ATA subiscono inoltre da anni continui aumenti dei **CARICHI DI LAVORO**, a causa della **CARENZA ATAVICA DEGLI ORGANICI**, nonostante la presenza di 250.000 precari da stabilizzare.

Per quanto riguarda i **DOCENTI PRECARI**, denunciemo per l'ennesima volta l'assenza di una visione politica che investa realmente nella scuola pubblica statale, assumendo per via straordinaria tutti coloro che abbiano maturato con il proprio servizio il diritto alla stabilizzazione. Denunciamo inoltre come la nuova procedura informatizzata per l'assegnazione degli incarichi a tempo determinato, anche quest'anno, non ha funzionato, penalizzando i docenti inseriti nelle GPS. Per quanto riguarda i **PRECARI ATA**, riteniamo assolutamente ridicola la manovra di 50 milioni di euro che prevede 7.200 unità aggiuntive nelle scuole, con contratti da ottobre al 31 dicembre 2023, a fronte dei precedenti 22.000 posti del vecchio organico COVID.

Altro nodo irrisolto, la **permanenza dei vincoli sulla mobilità**. Ribadiamo la nostra posizione: vincolare il docente alla sede non è un valore aggiunto per la scuola, ma una pratica umiliante e perversa che viola il diritto al ricongiungimento familiare, danneggia il salario e prolunga la permanenza nello stato di precarietà che tanto conviene allo Stato.

Bisogna poi considerare che la maggior parte dei 40.293 **EDIFICI SCOLASTICI** sono vecchi (costruiti prima del 1976), insicuri e inadeguati. Alcuni, secondo una recente analisi di Federcepicostruzioni, addirittura privi di certificati di agibilità e di prevenzione incendi. Tra settembre 2022 e agosto 2023 ci risulta si siano verificati ben 61 crolli. Le risorse destinate dal PNRR all'edilizia scolastica non sono sufficienti a mettere in sicurezza tutte le scuole!

Deludente anche la legge di Bilancio 2024, che prevede 50 milioni per le scuole paritarie e solo 5 miliardi per i rinnovi contrattuali di tutta la pubblica amministrazione. Soldi sicuramente non sufficienti a garantire un concreto e necessario aumento dei salari.

**Rispondiamo ai Ministri: non è assolutamente FIGO lavorare nelle scuole e per questo invitiamo tutti i colleghi ad aderire allo SCIOPERO GENERALE di USB Pubblico Impiego, per rivendicare aumenti salariali di almeno 300 euro, mettere fine al precariato, pretendere un ampliamento dell'organico per alleggerire i carichi di lavoro e migliorare la qualità della funzione della scuola, garantire e tutelare la salute e la sicurezza di lavoratrici, lavoratori e studenti, per adeguati e puntuali rinnovi contrattuali.**

**SCIOPERARE PER DIFENDERE I NOSTRI DIRITTI!  
QUESTO SÌ CHE È FIGO!**